ABASSAVOCE

Notiziario del Comitato di Castellazzo de'Stampi Ass.No Profit

Via G. Di Vittorio, 1 - 20011 Corbetta e-mail: **redazione.abassavoce@tiscali.it** **Partita IVA n. 04672510965**

Anno XIII - Numero 22-23 **www.castellazzodestampi.it** *Castellazzo de'Stampi, Marzo 2009*

CENTRO COMMERCIALE: A GIORNI IL VIA

L'inaugurazione del centro forse durante l'annuale Festa Patronale!

Il mega centro commerciale di Vittuone è ormai pronto e, ironia della sorte, verrà inaugurato proprio nel periodo in cui la Frazione, maggiormente coinvolta nei disagi che questa struttura inevitabilmente porterà, festeggerà S.Giuseppe, il suo Santo Patrono, con una tradizionale manifestazione annuale, di grande coinvolgimento popolare. Il centro, con i suoi 80.000 mq di cemento, tetti, tettoie, scivoli, sottopassi, sotterranei, si erge ormai completo, a monumento di un'incredibile follia estetica ed ecologica ed a perituro esempio di quanto possa essere facile cancellare in un baleno campagne secolari, vincendo le resistenze ed aprendo pericolosissime porte verso la scomparsa di vacillanti Parchi e Riserve.

Arluno - Il nuovo centro commerciale ed il terreno edificabile, triste destino probabilmente anche per i nostri prati.

Sorto in un batter d'occhio e non prima di aver alterato e danneggiato il delicato equilibrio idrogeologico della zona, sta ora per diventare, come ampiamente previsto e denunciato, una nuova "bomba" ambientale, sia per l'immediato e devastante incremento del traffico, sia per l'inevitabile e ben più drammatico rischio di "effetto domino"; ben noto a zone come Corsico o Trezzano, ma anche in evidente avvio in realtà appena create, come il nuovo centro commerciale di Arluno, accanto al quale un'immensa area edificabile è ora in vendita e potrebbe presto diventare il tema ambientale anche delle nostre campagne. E così centro si sovrapporrà a centro, creando un inevitabile "cannibalismo" tra grandi e piccole dimensioni: ma, anche dal punto di vista della grande distribuzione, sarà poi davvero conveniente, col passare degli anni ed in una realtà commerciale sempre più difficile, proseguire in questa crescente corsa a nuove strutture distributive?

E' vero quanto dicono alcuni, che questo centro, alla fine dei conti, verrà usato da tutti, anche (forse) da noi stessi, iniziali e convinti oppositori della realizzazione, ma è anche vero che tutti noi ci siamo recati molte volte alla Decathlon, da Euronics, da Porcellanosa, alla Combipel, da Castorama, alla Metro, all'Ikea, all'Emmelunga, a Mondo Convenienza (... possiamo andare avanti mezz'ora, ad elencare...), senza mai pensare che, accanto a tutti quegli utilissimi "cubi", ci abita un sacco di gente, per nulla contenta, e che quelle erano tutte sane e belle campagne. Anche la nostra Gente è preoccupata, non solo dalla grande e crescente cementificazione, ma anche dalla posizione particolare della nostra Frazione, che potrebbe presto diventare un facile bypass per il traffico, creato dal nuovo immenso centro commerciale.

Nelle nostre campagne si possono ancora vedere animali selvatici: fagiani, ricci, lepri, addirittura volpi, trampolieri, gazze, gallinelle d'acqua, quanto di più raro e prezioso possa esistere in luoghi in fondo così vicini alla vita ed all'indotto di una grande metropoli;

(Continua a pagina 2)

A PAGINA 3
Il Programma completo della FESTA di S.GIUSEPPE !

IL TEMA SICUREZZA SEMPRE IN PRIMO PIANO

Ormai troppo frequenti i gravi fatti che accadono sempre "altrove"...

Italiani, popolo di Santi e di navigatori. Italia, pizza e mandolino, ma anche finanza, genialità, musica, arte e mafia. Italia ed italiani, grandi contrasti e radicali diversità, nord e sud, barbari germanici ed arabi, grandi lavoratori, imprenditori illuminati, ma anche esperti del sotterfugio e dell'illegalità "creativa". Da sempre la nostra terra è stata percorsa, trasversalmente, da incredibili diversità che, alla lunga, si sono però sempre rivelate le grandi qualità del nostro popolo, che ci hanno permesso di ritagliarci un ruolo unico e di rilievo nel panorama mondiale. Italia, terra di conquista, terra promessa, nuova "America" di troppi disadattati e disperati. Anche i nostri emigranti, inutile negarlo, hanno portato a volte il peggio della nostra cultura nei luoghi dove si sono radicati e non hanno certo portato solo lavoro e qualità; così, nello stesso modo, stiamo ricevendo troppo spesso il peggio di altre culture, di altri mondi, che cercano da noi un nuovo Bengodi; o, quantomeno, un inferno meno terribile e mortale di quello da cui stanno fuggendo. Ma noi non possiamo capirlo, i "nostri" inferni, sono spesso "paradisi dorati" per culture lontane anni luce dalla nostra. E le diversità sono abissi, non opportunità, sono voragini di disperazione e di terrore, in cui la violenza ed il mancato rispetto della dignità umana hanno altri valori. E da questi abissi uomini violenti si ergono a drammatica dimostrazione di quanto lontani si possa essere, nella medesima straziata umanità. La violenza alle donne, rivalsa terribile e "dispetto" feroce ad una società che non è in grado di assorbire differenze così possenti, è lo spregio e la vanificazione di tutta la nostra cultura della tolleranza: questa violenza sconcertante e drammaticamente presente così in superficie, fa parte di un quotidiano che non ci appartiene. Ogni uomo, italiano o meno, è in grado di raggiungere livelli di aberrazione inimmaginabile, lo sappiamo bene, ma la cultura della "normale violenza", non è nelle nostre corde. Siamo diversi, è evidente, e questa diversità così radicale porterà sicuramente a fatti e situazioni di ulteriore incredibile gravità, se non saremo in grado di porre, al più presto, freno e rimedio.

LA NASCITA DI UNA CAPRETTA, "EVENTO" INSOLITO

Stravolti gli equilibri della campagna, la normalità diviene evento

Nasce una capretta nera, nel podere di Marco, e tutti i bambini accorrono a vedere il nuovo cucciolo, nato da poche ore. Ciò che una volta era assoluta normalità per la gente della campagna, ora diviene fatto insolito, degno di nota e di attenzione. La presenza degli animali nelle cascine della nostra campagna è sempre più rara e si riduce ormai ad alcune galline, conigli e poco altro. La nascita di un vitello, di un maiale, persino di una semplice capretta, al di fuori di pochissime aziende agricole, non avviene quasi più ed il grande valore dell'autosufficienza delle famiglie si è ormai stemperato in questa nuova società del consumo e della sostituzione, dove tutti noi siamo portati a sostituire cose che già abbiamo e che spesso funzionano ancora benissimo. Così una nuova nascita, diviene momento di riflessione, se non occasione per un poco di malinconia.

(Continua da pagina 1)

ma possibile che non debba essere per tutti quasi una "missione", salvaguardare almeno una piccola parte di questo ben-di-Dio? Di centri commerciali di ogni tipo, di spacci-finto-convenienti, di posti-dove-compri-a-niente, di varietà fantastica della stessa merce, ne abbiamo a non finire, dappertutto. Ma possibile che non basti ancora? Ed i negozi dei commercianti, nei centri delle nostre città/paese, che fine stanno facendo? E la conoscenza diretta e la fiducia che ci legava a loro, e le quattro chiacchiere, ma proprio non contano nulla? Ed allora aspettiamoci il peggio, perché nulla di buono viene da questa follia, ancor più assurda ora, che una crisi economica senza precedenti attanaglia la vita di tutte le nostre famiglie e ne condiziona il futuro.

Festa di S.Giuseppe: IL PROGRAMMA!

NON POTETE MANCARE !!!!

Programma

Giovedì 19/3
ore 19.00 APERTURA RISTORANTE
ore 21.00 SERATA danzante con
ANNA & SERGIO
Liscio, latino americano e revival

Venerdì 20/3
ore 19.00 APERTURA RISTORANTE
Specialità del giorno: Risotto al Barbera
ore 21.00 SERATA danzante con
AMICI DEL LISCIO
Ballo liscio_

Sabato 21/3
ore 19.00 APERTURA RISTORANTE
Specialità del giorno: Pennette al ragù di capriolo
ore 21.00 SERATA danzante con il duo
DAVIDE & GIANCARLO

Domenica 22/3
ore 9.30 SANTA MESSA
ore 12.00 APERTURA RISTORANTE
Specialità del giorno: Risotto al Barbera
ore 15.00 Processione religiosa con il Corpo Musicale "G. Donizetti" al termine S. Benedizione
ore 16.00 "L'arte del BONSAI" (interventi dimostrativi)
ore 16.30 Spettacolo di micromagia ed intrattenimento per i bambini con il **clown/mimo** Rosina
ore 21.00 Serata di ballo liscio con l'orchestra
DAVIDE e GIANCARLO
e spettacolo con ospite a sorpresa

Per l'intera giornata saranno presenti la
MOSTRA DI BONSAI e IL MERCATINO DELL'ARTIGIANATO e ATTRAZIONI PER BAMBINI

Per tutta la durata della festa:
Grande Pesca di Beneficenza

SERVIZIO RISTORANTE con specialità del giorno, primi piatti, salamelle, braciole, costate, patatine, dolci
SERVIZIO BAR con panini, patatine, dolci, gelati

LA BEFANA DI CASTELLAZZO SFIDA NEVE E GELO

In un panorama polare, la befana di Castellazzo de'Stampi non delude i bambini

Ma la Befana arriverà?
Certo che le previsioni metereologiche non erano delle migliori; i media ci avevano avvisato da tempo che il 6 Gennaio ci sarebbe stata una forte nevicata.
Chissà se la Befana arriverà?

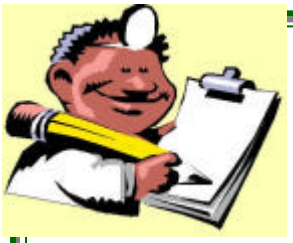
Castellazzo - Piazza S.Carlo, la Befana accoglie i bambini al riparo della pensilina.

Ed ecco che, puntualmente, ci siamo svegliati il giorno dell'Epifania e tutto era imbiancato come nel più bello dei paesaggi delle fiabe.
Chissà se la Befana arriverà?
Questa è la domanda che molti bambini si ponevano e che i genitori avevano immediatamente rigirato ai componenti del Comitato.
Ma certo che la Befana arriverà! Non sia mai che la Befana ed il Comitato si fermino di fronte a qualche centimetro di neve...!!!
Ed infatti, puntuale all'orario indicato, ecco la vecchietta con la scopa arrivare in Piazza S.Carlo, dove, a causa dell'inagibilità del parco, era stato approntato il .....rinfresco. Abbandonato il triciclo con cui arrivava negli scorsi anni, la nostra Befana si è subito adattata alle necessità del clima ed è arrivata ugualmente, attrezzata con uno slittino rosso fuoco, carico delle calze da distribuire ai tanti bambini presenti.
L'atmosfera è stata molto particolare, e sotto i fiocchi di neve che scendevano copiosi, ogni bambino, felice, si è preso il proprio regalino; vengono addirittura fermate le macchine di passaggio, e, dove ci sono dei piccoli a bordo, vengono omaggiate le calze con i dolci, passandole dai finestrini!
L'atmosfera è stata molto particolare , è vero, e di lì a poco eccone la conferma con la prima palla di neve tirata alla povera Befana ... in un attimo si scatena il finimondo, una battaglia indescrivibile, tutti contro tutti (ma soprattutto contro la solita povera Befana), con le palle di neve che diventano presto ... palate di neve che sommergono chiunque capiti a tiro! Alla fine, esausti e bagnati, tutti a casa, ma felici per un pomeriggio di allegria e di divertimento davvero molto speciale. Peccato che non tutti i bambini della frazione abbiano potuto partecipare alla festa e che un po' di calze siano avanzate: ma non sono certo andate perdute, visto che i dolci sono stati recuperati e, in un ampia cesta, distribuiti ancora durante il falò di S. Antonio.
Ma questa è un'altra storia ed un altro articolo.....

ADDIO A FELICITA (LISA) BORSANI

Quasi 100 anni di vita con Castellazzo de'Stampi

Probabilmente la maggior parte dei nostri lettori non ha conosciuto Felicita Borsani, per tutti Lisa, classe 1911, scomparsa alla fine del mese di gennaio 2009, ma per chi è nato e cresciuto a Castellazzo ha rappresentato una figura indelebile nei ricordi della gioventù. Con Lisa scompare probabilmente la persona più anziana della nostra Frazione (e se così non fosse, vi preghiamo di segnalarlo alla nostra redazione e saremo lieti di fare una rettifica ed i nostri auguri al quasi centenario residente di Castellazzo!), ma soprattutto viene a mancare una persona che ci lega ai ricordi di un mondo completamente diverso all'attuale, quando computer e telefonini non esistevano, quando il divertimento era trovarsi tutti quanti in "curta granda" per giocare a pallone o ad uno degli altri giochi di gruppo di allora. E la Lisa, la Liguarata, la Maria, l'Angelina, erano persone che accompagnavano la nostre giornata, che vedevamo attraversare il cortile per recarsi in stalla o a prendere l'acqua con il secchio alla "trumba"; figure bonarie, prodighe di consigli per tutti noi, come fossero tutte nostre Mamme, ma pronte anche a rimproverarci non appena il pallone arrivava sull'uscio della propria casa, o le urla e gli schiamazzi si protraevano oltre al normale orario.
Addio Lisa, con te scompare un altro piccolo pezzo della storia della nostra Frazione.



SALVIAMOCI LA VITA: ISTRUZIONI PER L'USO

Prosegue la piccola rubrica con cui, con l'aiuto del Dottor Armando Campari, cerchiamo di dare, in poche righe, qualche utile indicazione su come comportarsi in presenza di situazioni di salute difficile. Lo schema è molto semplice e prevede poche e chiare "istruzioni".

Le ustioni

Sono lesioni provocate dagli effetti distruttivi sulla pelle causati dal calore (fiamma libera, corpi roventi o liquidi surriscaldati, raggi solari), da sostanze chimiche (es. acido muriatico, ammoniaca) o dalla corrente elettrica. A seconda della gravità le ustioni vengono classificate in 3 gruppi:

Ustioni di 1° grado: sono le più lievi, con semplice arrossamento, bruciore e dolore per contatto. Non sono presenti vesciche. Guariscono rapidamente e non lasciano cicatrici sulla pelle.

Di 2° grado: oltre allo strato superficiale della pelle, viene colpito anche lo strato di tessuto immediatamente sottostante. Sono molto dolorose e sono presenti vesciche ripiene di liquido. Le ustioni meno gravi cicatrizzano nel giro di qualche settimana, quelle più profonde richiedono tempi più lunghi, spesso la guarigione è difficile e restano cicatrici permanenti.

Di 3° grado: sono le più gravi in quanto nell'area colpita la pelle è completamente distrutta in tutto in suo spessore. Il loro aspetto è però spesso meno impressionante delle ustioni di 2° grado. Non è presente dolore per la distruzione dei recettori nervosi e non ci sono vesciche.

La gravità dell'ustione dipende dall'estensione, dalla zona colpita e dalla causa che l'ha prodotta. Più la zona colpita è estesa più vi può essere perdita di liquidi possibilità di infezione, cicatrici deturpanti e/o invalidanti..

Il primo soccorso ha come obiettivo quello di raffreddare qualunque sia il grado e la zona ustionata. L'immersione prolungata (almeno 10 minuti) in acqua fredda riduce l'arrossamento e il gonfiore, diminuendo l'estensione del danno e alleviando contemporaneamente il dolore. Le ustioni più lievi (1° grado) non richiedono particolari interventi. Il più delle volte sono sufficienti a ridurre il dolore impacchi ripetuti con acqua fredda.

Le ustioni più gravi (2° grado superficiali) devono essere medicate con pomate grasse e riepitelizzanti o con garze grasse; la zona va ricoperta poi con una garza sterile evitando occlusioni, ma coprendo comunque la zona per evitare croste e infezioni . Qualora si formassero delle bolle, queste vanno svuotate forandole con ago sterile (quello di una siringa monouso va benissimo), facendo defluire il liquido, senza però togliere la pelle che forma il tetto della bolla onde evitare un ritardo nella guarigione; va comunque mantenuta la medicazione di copertura.

*E' importante ricordare che **non** si deve cospargere l'ustione di olio (vecchie errate credenze popolari), perché impedisce un'accurata pulizia della lesione e ostacola la dispersione di calore, favorendo la macerazione della pelle ed il rischio di infezioni*

Le ustioni di 2° e 3° grado estese e poste in zone che possono creare deturpazioni o limitazioni di movimento, devono essere trattate dal medico.

ABASSAVOCE, NUMERO 22 E 23: COME MAI?

Una piccola operazione di riaggiustamento, per dovere di precisione

Anno tredicesimo, per il nostro notiziario, davvero un grande traguardo. Nel corso degli anni, l'obiettività e la serenità con cui è stato gestito questo (piccolo ed umile) organo di informazione ha permesso il riconoscimento di una credibilità che ci onora e ci lusinga. La finalità informativa che muove queste pagine, dedicata agli abitanti della Frazione, in primis, ai Corbettesi a seguire ed a tutti gli abitanti della zona interessati, ci ha sempre imposto precisione e competenza in tutte le aree e gli argomenti trattati dalle nostre righe.

In questo contesto era pertanto doveroso rimuovere un vecchio errore che aveva portato a numerare con il medesimo "n.8", l'uscita di giugno 2002 e quella di settembre 2004, in periodi in cui non solo il notiziario non aveva l'attuale cadenza trimestrale, ma regalava ai lettori un numero ogni tanto, a volte ogni...troppo. Eccovi quindi il numero 22 e 23, anno XIII.

PROGETTO PRESEPE 2009: UN LAVORO PER TUTTI I CASTELLAZZESI

Presentato al Prevosto di Corbetta e condivisa l'idea della costruzione di un Presepe della Gente

Ha preso ufficialmente avvio, con la presentazione del Progetto e la condivisione del nostro Prevosto Don Giuseppe, l'idea della costruzione di un grande Presepe a dimensioni umane che troverà forza e significato nella condivisione e partecipazione di tutti quegli abitanti della Frazione che vorranno cimentarsi in questa piccola, grande opera. Lo scopo principale è proprio costruire qualcosa di comune, di nostro, che serva ad avvicinarci di più e che ci consenta momenti di condivisione, divenuti sempre più rari nella società odierna. Invitiamo quindi tutti a prendere davvero a cuore lo scopo corale ed umano del progetto, lavorando con noi alla sua realizzazione.
Eccovi quindi le linee guida del Progetto Presepe 2009.

Progetto Presepe 2009

Ubicazione e struttura

Argine del fontanile Borra
Posizionamento di tettoia o utilizzo dell'attuale ponte
Preparazione della "capanna" (da definire)
"Sagome" in legno a grandezza naturale, dipinte quali personaggi
Eventuale illuminazione

Realizzazione

Da parte del Comitato di Castellazzo

Preparazione area, posa capanna e illuminazione
Reperimento del materiale da utilizzare per la preparazione delle "sagome".
Individuazione dei personaggi che verranno riportati a matita sulle sagome
Intaglio delle sagome
Disegno dei personaggi sulle sagome
Acquisto di appositi "kit" di colori e pennelli (un kit per sagoma)

Da parte della Popolazione di Castellazzo

Presa in carico di una sagoma per famiglia
Colorazione della sagoma con i colori ed i pennelli forniti dal Comitato, sulla base della fotografia dell'immagine a colori, da riportare sulla sagoma. I personaggi saranno estremamente lineari e semplici da realizzare.
Apposizione, dietro alla sagoma realizzata, della data e del nome dei componenti la famiglia che hanno partecipato all'opera.
(Verniciatura protettiva dei lavori ultimati a carico del Comitato)

Posizionamento

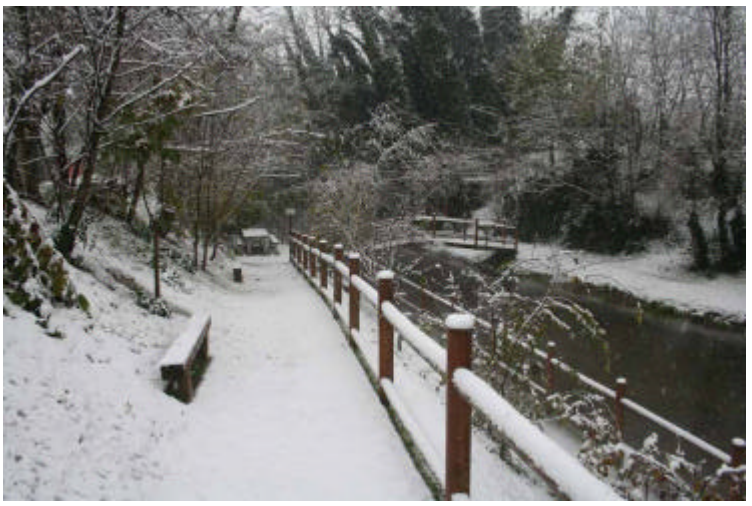
Il giorno di S. Ambrogio verrà realizzato il Presepe, con il posizionamento delle "statue-sagome" nei loro alloggiamenti

Inaugurazione e "tradizione"

Il giorno di Natale, dopo la S. Messa, si andrà in processione al Presepe, per la benedizione e per gli auguri di Natale
Taglio del panettone e brindisi

Questo percorso potrà essere realizzato ogni Natale ed ogni anno il Presepe potrà essere arricchito con nuove sagome, sempre realizzate dalla popolazione.

Castellazzo - Il fontanile Borra, durante le recenti nevicate



IL FALO' DI S.ANTONIO, TRA TRADIZIONE E GUSTO

Da origini antiche e rurali, un momento di condivisione e partecipazione

Castellazzo - Il falò, col suo fantoccio, tradizione annuale per la frazione.

A dispetto di quanti hanno più volte ribadito morte e sepoltura delle più antiche tradizioni popolari, l'annuale Falò di S.Antonio continua a riscuotere grande successo, con partecipazione popolare ben più ampia di quanto la rigidità del clima, nella sera di accensione, potesse prevedere. Ed ogni anno è così, senza defezioni o allentamenti.

Il falò di S.Antonio ha origini lontane, legate certamente alla devozione verso il Santo, ma anche a riti celtici ed a superstizioni popolari, quotidiane presenze nella vita degli abitanti delle campagne. *"Santantòni da la barba bianca, famm truvà quel ca ma manca"*, salmodiavano le nonne, quando perdevano la "gugia" o il "dital". Padrone del fuoco, è stato da sempre considerato guaritore dell'*herpes zoster* ("fuoco di S.Antonio") e protezione per i devoti; così, in origine, le ceneri delle grandi cataste di legna bruciate nella notte del 17 gennaio, raccolte e chiuse in sacchetti, venivano conservate nelle tasche dei vestiti e servivano come amuleti contro le malattie e le persone portatrici di guai. Rappresentato spesso con accanto un porcellino, S.Antonio Abate (nulla a che vedere con S.Antonio da Padova) fu importante figura ascetica egiziana del 200 d.C., venerato a tutt'oggi come protettore degli animali e guaritore, nonché patrono dei porcai, dei salumieri, dei macellai, dei pittori, dei cavalieri e dei fornai.

Certamente più prosaico il contorno alla manifestazione che il Comitato di Castellazzo de'Stampi ha offerto ai sempre numerosissimi abitanti presenti all'accensione, quest'anno un po' più faticosa, viste le grandi piogge dei giorni precedenti. Insieme ai meravigliosi dolci e frittelle preparati con grande amore e partecipazione da alcuni volonterosi abitanti della Frazione (grazie di cuore), sono state preparate, per i più affamati, grandi grigliate di eccellenti costine e salamelle, accompagnate da pane, vino, bibite, the caldo, vin brulé e rigorosamente serviti sotto la sempre gradita egida del "tutto gratis"!

Festa legata a momenti di grande semplicità, fortemente voluta, anche quest'anno, da Comitato ed abitanti, ha fornito ancora una volta l'occasione di un piccolo ma significativo momento di incontro, caldo nello spirito e riscaldato nel corpo dalla grande fiamma che si è levata alta nel cielo, a bruciare in modo beneaugurante, il fantoccio posto sulla sommità della catasta.

INCONTRATO DON GIUSEPPE

Un cordiale scambio di opinioni

Don Giuseppe, durante l'insediamento a Corbetta

"Cambiare lavoro, casa, abitudini e realtà, a quasi 70 anni, non è proprio facile...", grande stima, da parte del Comitato, per la semplicità delle parole dette da un uomo che ha avuto il coraggio di rimettersi in gioco, ad un'età non più tenerissima, in una realtà complessa come la nostra. L'incontro, avvenuto a Corbetta nei giorni scorsi, è stato all'insegna della collaborazione, della chiarezza, della condivisione ed ha lasciato tutti davvero soddisfatti e felici, per quella che già si intravede come una sincera e concreta collaborazione. Nelle parole di tutti, la consapevolezza che tanto c'è da fare e che c'è bisogno, soprattutto, di tanta disponibilità e di buona volontà, che tenga anche conto delle diverse necessità e realtà del nostro Territorio e della nostra Parrocchia. Durante il colloquio, sono stati toccati molti punti importanti, tra cui l'allarmante calo delle vocazioni, che porterà certamente, nei prossimi anni, ad un'inevitabile drastica razionalizzazione delle nostre Parrocchie.

L'ANGOLO COLORATO DELLE MERAVIGLIE

A Castellazzo un piccolo paradiso per i fiori della nostra zona

Il giardinaggio è uno degli hobby tra i più praticati delle aree di campagna, ma per creare un vero giardino delle meraviglie, bisogna essere dei veri artisti, ed è questo il caso di Ernestina Caccioni, che nella sua abitazione di via Goldoni, ha saputo dar vita a questo suo sogno. Una personalità gioiosa e sprizzante è la ricetta che ha guidato la signora in tutti questi suoi anni di impegno e passione tributati alla natura: "Tutto è iniziato con mio padre, che già da piccola mi aveva dato la possibilità di coltivare dei piccoli fiori di campagna" ci racconta Ernestina "e da li è iniziata la passione che in quasi mezzo secolo mi ha accompagnato alla scoperta di un vero e proprio mondo". Entrare in quello che ella definisce scherzosamente "solo" il proprio giardino di casa, infatti, equivale ad un vero e proprio viaggio dentro l'aspetto più colorato e profumato della natura: qui si possono incontrare più di cento specie diverse di fiori, arbusti e piante che vengono coltivate con la massima cura ed attenzione e di cui Ernestina conosce i nomi, le caratteristiche, i vizi e le virtù, come un pastore con le pecore del proprio gregge. "Le aiuole sono state realizzate con delle particolari pietre montane che danno quel tocco in più al giardino", prosegue la nostra artista dal pollice verde, e si sofferma a parlare delle campanelle azzurre che decorano la cinta della sua proprietà e che sono tra i fiori che preferisce.

Piante comuni, fiori di campagna, piante grasse, esotiche, tutto ha un suo spazio, tutto è impregnato della stessa passione, dello stesso profumo che muove oggi una vera appassionata a fare del proprio giardino di casa un piccolo Eden. "Se il giardino fosse grande il doppio, sarebbe ugualmente pieno di fiori e piante" scherza la signora Tina "perché in casa mia i fiori non possono mai mancare, in qualsiasi stagione, con qualsiasi condizione climatica, in vaso o in terra".
Prima di salutarci, da buona filosofa della natura, alla stregua di un Messeguè tra i più raffinati, la signora ricorda "Io faccio tutto con amore e passione, perché una casa coi fiori è essa stessa una casa con amore", invitando nel contempo tutti coloro che volessero ammirare il suo giardino a recarsi liberamente da lei, che sarà ben contenta di condividere la propria passione con altri intenditori o semplici appassionati.

MA QUANDO "CADE", LA S.PASQUA, QUEST'ANNO?

Non proprio semplice capire la data in cui si celebrerà la S.Pasqua

La Pasqua è una festività cosiddetta "mobile", in quanto la data varia di anno in anno. La Pasqua Cristiana, giorno della resurrezione di Gesù, si festeggia sempre di domenica, ma la data varia da anno ad anno per il semplice motivo che essa è correlata al ciclo lunare. I criteri per la fissazione della data, furono stabiliti nel 325 dal Concilio di Nicea e furono: la Pasqua cadrà la domenica successiva al primo plenilunio dopo l'equinozio di primavera (21 marzo). Ecco perché è sempre inclusa tra il 22 marzo ed il 25 aprile, ma può essere molto lontana dalla data dell'anno precedente. Supponendo infatti che il plenilunio sia proprio il 21 marzo e che sia un sabato, la Pasqua sarà subito la domenica 22. Ma qualora il plenilunio fosse il 19 o il 20 marzo, bisognerà aspettare quello successivo, che si verificherà dopo 29 giorni e che quindi sposterà la data della Pasqua abbondantemente nel mese di aprile.